

L'EDILIZIA DOMESTICA IN SICILIA: FORME, ARREDI, CULTI E DERIVAZIONI CULTURALI DALL'ETÀ ARCAICA AL MEDIOEVO

PROGETTO:

Il progetto di ricerca verte sull'indagine del patrimonio archeologico, storico e storico-artistico della Sicilia ponendo come punto di osservazione e studio l'edilizia domestica. La ricerca si svilupperà prevalentemente nell'ambito della cuspide sud-occidentale dell'isola e sarà basata su alcuni casi di studio diretto ad Agrigento, Eraclea Minoa e Siracusa. A partire da una serie di nuovi dati acquisiti dagli scavi in corso da parte del Dipartimento di Beni Culturali dell'*Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna, sarà necessaria una ricognizione complessiva sulle forme dell'abitare in Sicilia. La cronologia di riferimento sarà molto ampia e la ricerca terrà conto delle eventuali forme di persistenza culturali, formali, tipologiche, decorative, culturali dall'Età arcaica al Medioevo. La ricerca privilegerà le metodologie d'analisi in grado di indagare la diacronia e adottate per la comprensione dei fenomeni di *longue durée*. Lo studio necessita di un solido impianto metodologico e forme innovative di ricerca.

La ricerca prevede per larga parte attività di scavo e ricerca *in situ* accompagnate da una solida ricognizione storica sulle fonti antiche disponibili, nonché nell'ambito della produzione materiale e, specificatamente, circa l'adesione a forme decorative comuni. Ancora, lo spoglio e la raccolta sistematica di tutte le attestazioni note consentiranno di avviare una riflessione nell'ambito dei *sacra privata* della Sicilia, anche al fine di contestualizzare alcune evidenze specifiche dal territorio agrigentino. Lo studio di particolari decorazioni pittoriche, in stucco, a mosaico e pavimentali ne consentirà l'inserimento in un ampio panorama al fine di tracciare direttrici distributive di “modelli” e forme di autorappresentazione comuni alla *koinè* culturale antica, nonché di vagliarne mutamenti e cambi di intensità e direzione nelle epoche post-antiche. A questo fine, la ricerca verrà condotta in altri siti delle coste orientali adriatiche e prevede la necessità di indagine di alcune evidenze dal Nord Africa. Così, è necessario ancorare i dati ad alcune evidenze pertinenti all'Epiro ellenistico e romano – per le cronologie più alte – e focalizzare lo studio su contesti macedoni, come Salonicco – per le fasi tardoantiche e medievali. Il progetto di ricerca predilige una salda prospettiva mediterranea e diacronica.

PIANO DELLE ATTIVITÀ:

La ricerca sarà condotta con il coordinamento del *tutor* del progetto e prevede diverse fasi di svolgimento scandite in dodici mesi lavorativi. L'anno di lavoro prevede una serie di attività ripartite secondo il modello seguente che potrà anche subire lievi variazioni da concordare con il *tutor*:

- I primi due mesi dalla presa di servizio saranno necessari allo studio sistematico del pregresso, allo spoglio bibliografico complessivo, alla raccolta e alla sistematizzazione dei dati disponibili. In questa fase saranno favoriti anche periodi di studio presso istituti esteri e centri di ricerca nazionali con una solida tradizione nell'ambito dei singoli filoni di ricerca alla base di questo progetto.
- Seguiranno almeno cinque mesi di attività sul campo presso gli scavi condotti dalla cattedra di *Archeologia Classica* del Dipartimento di Beni Culturali, nonché presso siti, Musei e Parchi siciliani e ritenuti in linea con le finalità espresse dal presente progetto.
- Si prevedono quindi tre mesi di lavoro per la messa a sistema e il processamento dei dati raccolti al fine di rendere disponibili i risultati anche attraverso iniziative di *public archaeology*, pubblicazioni di carattere divulgativo ed eventi pubblici in grado di valorizzare il patrimonio culturale indagato.
- Gli ultimi due mesi di attività saranno interamente dedicati all'elaborazione e redazione di almeno un prodotto di ricerca scientifica che rispetti i canoni propri della *Scienza Aperta*.